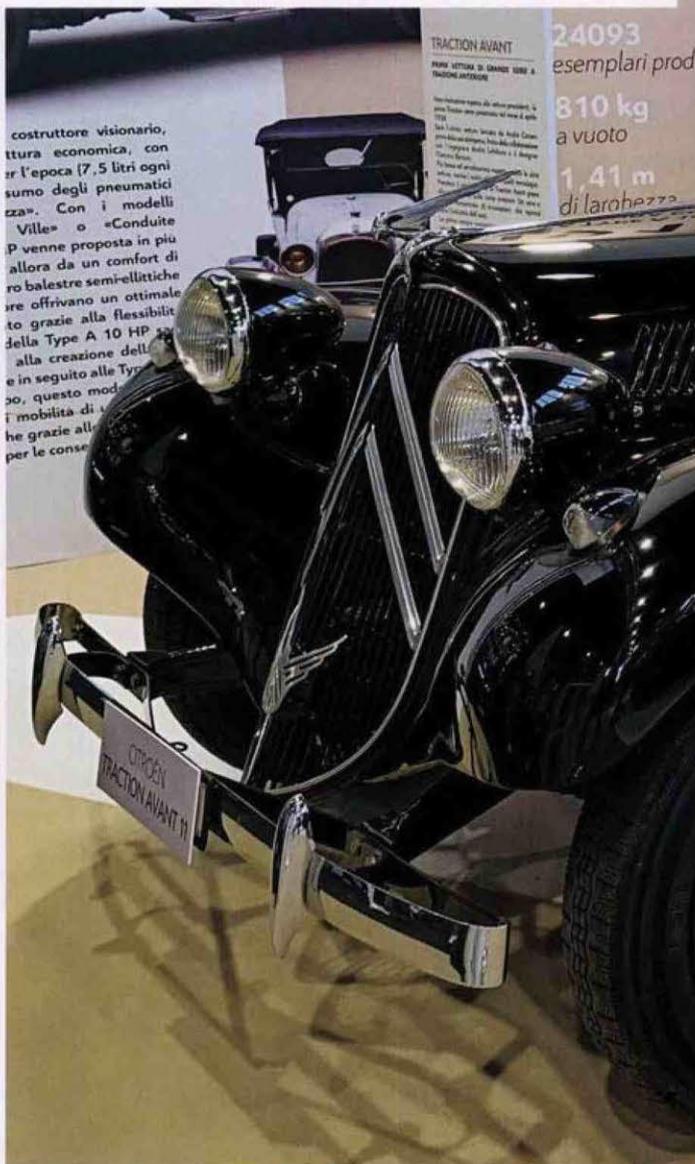


# UN ALTRO GIRO DA RECORD

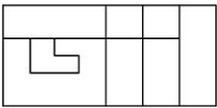
Stabilito un nuovo primato di partecipanti alla 36<sup>a</sup> edizione dell'evento più atteso dell'anno, a Padova. 5000 auto classiche esposte, 130 mila visitatori, nuovi espositori stranieri e importante presenza ufficiale delle Case automobilistiche, tra cui alcune conferme e qualche debuttante

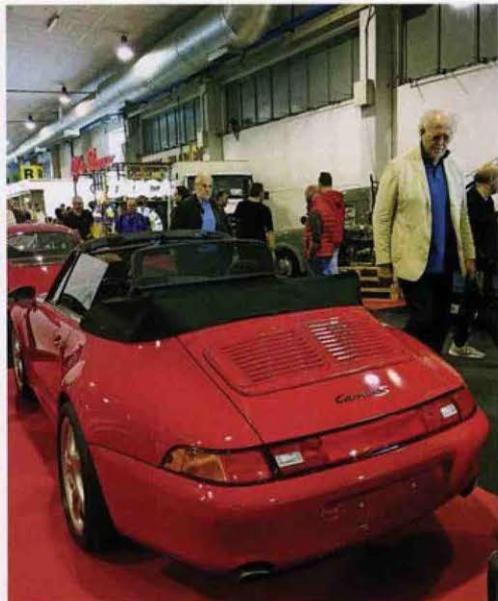
Testo di **Andrea Zaliani** - foto di **Leonardo Perugini** e **Gaetano Derosa**



**Vocazione internazionale**  
In grande, l'omaggio ai cent'anni Citroën, con uno dei modelli più iconici: la Traction Avant 11 BL. Qui sopra, una Mercedes 190 SL. In alto, due protagoniste della bella mostra "Barchette Ferrari", allo stand di Aci: una 250 MM e, in secondo piano, una 375 MM Pinin Farina.







**F**ormat che piace non si cambia. Al massimo, si evolve. Un mantra sicuramente noto agli organizzatori di Auto e Moto d'Epoca, capaci di far crescere progressivamente nel tempo la manifestazione, diventata ormai un vero e proprio punto di riferimento nel settore. Un appuntamento imperdibile, quello di Padova, che dà lustro alle fiere made in Italy, a dispetto di alcune prestigiose kermesse estere, costrette ad annaspire in questo particolare momento storico. E anche nel 2019 le grandi aspettative sul Salone padovano sono state soddisfatte a pieno. I numeri non lasciano spazio a dubbi interpretativi.

Uno su tutti, il nuovo record di visitatori: nel corso delle quattro giornate dedicate, le presenze in fiera sono state oltre 130 mila. In crescita pure il numero di stranieri, tra collezionisti, curiosi e giornalisti accreditati, provenienti da oltre 30 Paesi. Il merito del successo è da attribuire, in parte, anche alla partecipazione ufficiale di al-

cune Case automobilistiche, che con lungimiranza hanno coniugato sapientemente la tradizione all'innovazione.

#### ANNATA RICCA DI DEBUTTI

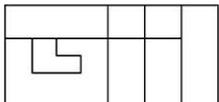
Per la prima volta sul palcoscenico heritage, la Seat ha festeggiato i trentacinque anni della Ibiza, affiancandola alla propria visione del futuro, rappresentata in particolare modo da due modelli: la concept car 100% elettrica el-Born (basata sulla pionieristica piattaforma Meb del gruppo Volkswagen) e la spettacolare show car Cupra Tavascan. La Pagani, invece, ha messo fianco a fianco la capostipite Zonda alla moderna Huayra. In contemporanea, il folto elenco dei dealer si è arricchito con una serie di new entry: Dr. Konradshaim ha esposto le sue Porsche di altissimo livello, mentre Girardo & Co. ha puntato sulle vetture da corsa, come l'Alfa Romeo Tipo 33 TT 3 del 1972, ultimo Biscione ad aver corso a Le Mans. Prima volta anche per gli olandesi di Real Art on Wheels, che hanno venduto tre vetture esclusive, tra cui una one off: la Porsche 911 2S Cabriolet



(serie 993) del 1998. Altra chicca, la vendita di due pulmini Alfa Romeo: F12 del 1970 e Romeo del 1960. Due mezzi praticamente introvabili, recuperati e restaurati da una coppia di appassionati della provincia di Modena. Ad arricchire l'elenco delle primizie l'asta organizzata da Finarte, che ha raccolto il testimone da Bonhams e ha deciso di mettersi in gioco nonostante le molteplici insidie del caso.

Il risultato finale? Diciotto lotti aggiudicati sui 55 presentati. In altre parole, una percentuale di vendita del 30%, non certo entusiasmante, ma pur sempre accettabile per un debutto (ne parliamo nel detta- 





↓ **AUTOITALIANA**

**PASSIONI  
COLLATERALI**



**David Giudici e Carlo Di Giusto**, direttore e vicedirettore di Ruoteclassiche (nella foto), hanno spiegato a un'interessatissima platea le ragioni che hanno spinto la nostra Casa editrice a riproporre, a 100 anni dalla nascita e a 50 dall'ultimo numero, la storica testata Autoitaliana. Il nuovo magazine utilizza l'automobile e l'italianità per esplorare i mondi e indagare nelle varie passioni dell'uomo contemporaneo. Il primo numero del nuovo trimestrale ha la copertina firmata dal Centro Stile Ferrari.

**Curiosità a Ruoteclassiche**

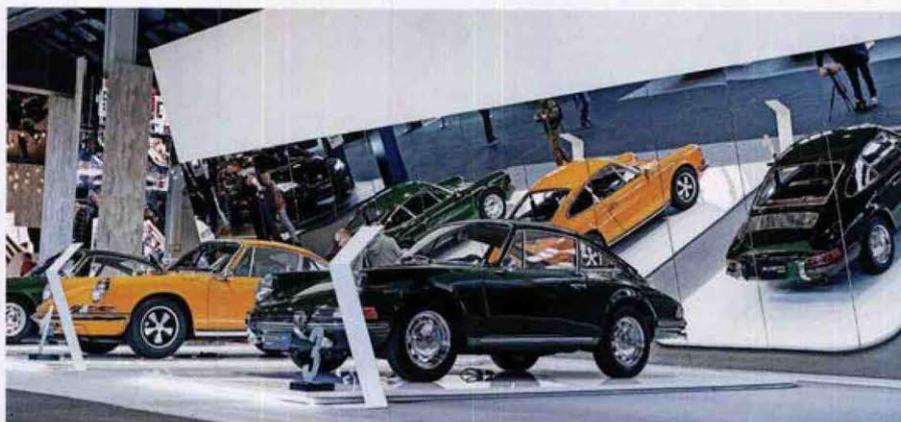
Il nostro stand esponeva la più datata Seat Ibiza esistente (telaio n. 007). Nella pagina a fianco, il patron del Salone, Mario Baccaglioni, accanto alla one off Porsche 911 Carrera 2S Cabriolet; sotto, la Ford ha celebrato la storia del Transit con una versione per i Vigili del Fuoco.

↓ **CONCORSO DI RESTAURO PORSCHE CLASSIC**

**UNA 911 2.2 S E DUE 912 LE PREMIATE ALLA 5ª EDIZIONE**

**Come ormai da tradizione**

la Fiera di Padova, per la Porsche, ha rappresentato il palcoscenico ideale sul quale esporre e premiare le migliori auto del concorso di restauro riservato alle storiche. La difficile scelta dei tre migliori modelli della quinta edizione è stata il frutto di scrupolose valutazioni da parte di un'apposita equipe del marchio, coadiuvata da alcuni esperti del settore, tra i quali il direttore di Ruoteclassiche, David Giudici. A dominare questa speciale competizione è stata una splendida 911 2.2 S del 1970 di colore Signal Orange, restaurata dal centro assistenza Porsche Padova Est su commissione di un cliente privato. Il completo intervento ha riguardato la meccanica (motore e cambio), il telaio e la scocca. Al

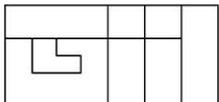


secondo posto si è classificata una 912 Verde Irlanda del 1968, restaurata dal centro Porsche Roma, seguita da un'altra 912 della stessa tinta del 1966, presentata dal centro assistenza Porsche

Sanremo. "Dopo aver festeggiato lo scorso anno il settantesimo anniversario del nostro marchio, è bello ritrovarsi ancora una volta qui" ha commentato Pietro Innocenti, amministratore delegato

di Porsche Italia. "La giusta occasione per festeggiare anche tre importanti anniversari del nostro marchio: i 50 anni della 914, i 20 dal lancio della 911 GT3 e i 50 della leggendaria 917".





**F** AUTO E MOTO DEPOCA

**Dal fienile alla cosmesi**

Ma-Fra, una tra le aziende leader nei prodotti per la cura dell'auto, ha effettuato dimostrazioni live sull'efficacia dei propri prodotti. A destra, alcune Vespa nello stand di Ruote da Sogno. Sotto, un "barn find" nello stand della Collezione Righini: un'Alfa Romeo 1900 SS.



glio a pag. 130). Nel complesso, girando tra i vari padiglioni abbiamo rilevato che i marchi dalla presenza più consistente, nei vari stand commerciali, erano Porsche, Alfa Romeo, Ferrari e Maserati. Per contro, l'attenzione non è stata rivolta solo a modelli lussuosi: Padova ha confermato un crescente interesse verso auto più comuni e maggiormente abbordabili. Volkswagen Maggiolino e Fiat 500, di varie annate e declinazioni, le più ricercate.

**SCRIGNO DI RARITÀ**

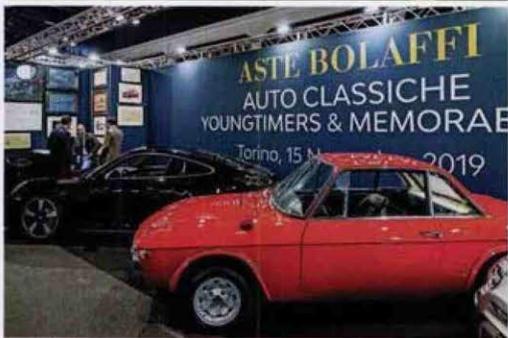
Ad Auto e Moto d'Epoca le auto e le moto, però, non sono state le uniche protagoniste. Ricambi, automobilia e modellismo costituiscono da sempre un elemento cardine della rassegna padovana, dove l'appassionato spera di trovare il pezzo raro a un prezzo stracciato. Il che, come tutti sanno, è ormai impossibile, un po' come imbattersi in un Picasso al mercatino delle pulci. Però, c'è davvero di tutto: da oggetti rari e preziosi a manuali d'uso e manutenzione, gadget ufficiali, materiali



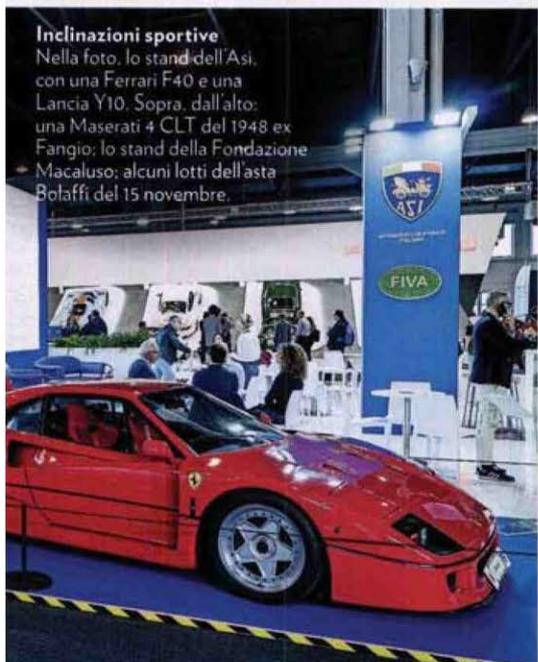
**Lotti da novanta**

Due delle vetture protagoniste dell'asta Finarte. Sopra, un'Abarth 750 Spyder Zagato; a fianco, la Maserati 3500 GT utilizzata da Juan Manuel Fangio durante i suoi soggiorni italiani, che non è stata aggiudicata.





**Inclinazioni sportive**  
Nella foto, lo stand dell'Asi, con una Ferrari F40 e una Lancia Y10. Sopra, dall'alto: una Maserati 4 CLT del 1948 ex Fangio; lo stand della Fondazione Macaluso; alcuni lotti dell'asta Bolaffi del 15 novembre.



↓ **FEDERPERITI ACADEMY E RUOTECLASSICHE**

## DIPLOMATI GLI ESPERTI EVE

Si è concluso allo stand di Ruoteclassiche, durante Auto e Moto d'Epoca, il percorso di formazione del quinto corso di Federperiti Academy e Ruoteclassiche "Esperti Veicoli d'Epoca e d'Interesse Storico", con la consegna dei diplomi da parte del direttore di Ruoteclassiche, David Giudici, e del responsabile dell'Academy di Federperiti, Fabio Ostè. Il percorso è finalizzato al raggiungimento di competenze che consentono di valutare correttamente la qualità e il valore economico dei veicoli da collezione: in sostanza un sistema di perizie, riconosciute dalle compagnie d'assicurazione, ideato da Federperiti e da Quattroruote Professional con il supporto della redazione di Ruoteclassiche. Quest'anno hanno superato il corso Riccardo Campanini, Francesco Carhini, Agostino Gizzi,

Giuseppe Prelli e Jacopo Villa. Sempre nel 2019, il sistema messo a punto da Federperiti Academy ha ottenuto il riconoscimento della certificazione da parte di AICQ Sicev (ente riconosciuto da Accredia): prima della fine dell'anno si svolgerà il secondo esame di certificazione per gli Esperti Eve che hanno frequentato il corso in precedenza. A febbraio 2020, invece, prenderà il via la sesta edizione del percorso formativo: avrà una durata di tre mesi per complessive dodici giornate, che si svolgeranno in aula presso le sedi di Federperiti ed Editoriale Domus, ma anche visitando alcune delle più prestigiose collezioni italiane. Per informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria di Federperiti al numero verde 800 568 001, oppure il responsabile dei corsi al 347 9705364. **M.D.P.**



↓ **70 ANNI ABARTH**

## GUIDO, SCORPIONE PUNGENTE

Nell'anno del **settantesimo** anniversario della nascita dell'Abarth, il palcoscenico dello stand Aci Storico ha ospitato la presentazione del libro di Alessandro Scagliarini dedicato allo zio Guido, pilota di rilievo nel dopoguerra e, soprattutto, co-fondatore e finanziatore del marchio dello Scorpione. Guido Scagliarini condivideva lo stesso segno zodiacale di Carlo Abarth, da cui il titolo del libro che lo celebra: "L'altro scorpione", appunto. Nella foto,



Carlo Di Giusto, l'autore, Alessandro Scagliarini, e l'ex direttore di

